

frescative, e l'aglio all'incontro è di natura caldo, nè potrebbe giovare agli individui, che ne Climi freddi: ( *b* ) laonde se anche a' partigiani di Orazio non vuolsi accordar, che l'aglio sia più nocivo della cicuta ( *c* ) nulladimeno non si potrà concorrere nella opinione del FORTIS di attribuirgli una virtù, che viene smentita colla esperienza.

I cibi, di cui finora parlammo, sono universalmente abbracciati da' Morlacchi, ma si cangiano in migliori, o peggiori, secondo la facoltà, e le stagioni. Dico secondo le stagioni, mentre dal giorno delle Ceneri fino al principio della raccolta delle nove messi, soffrono mortificarsi colla parsimonia de' cibi, ma ne' tempi residui dell'anno, quando non vi faccia argine un'estrema carestia, rovini il Mondo, vogliono per lo più, come offerveremo di tratto in tratto, mangiar a crepancia. E come tutti i loro cibi sono semplicissimi, la semplicità di questi, ed il grande uso di latte specialmente, oltre la purità dell'aria, ed il viver faticoso contribuiscono moltissimo a mantenerli robusti, ed a prolungar loro la vita. In molti luoghi vi sono de' vecchioni, che oltrepassano un Secolo. A Plavno, ch'è una Villa nel Territorio di Knin, ove l'aria è purissima, fui assicurato dagli

abi-

---

( *a* ) Dice Suida, che i Traci si dilettono di aglio, nè, soggiugne, senza ragione: Imperciocchè gli aglio sono caldi: I Traci abitano un paese freddo.

( *b* ) . . . *Edat cicutis*

*Allium nocentius.*

Hor. Od. 3. Dpod.